



MONTE DEI PASCHI DI SIENA
DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

RASSEGNA STAMPA

4 OTTOBRE 2022

Il piano industriale**L'Ue a Mps:
venda immobili
e quote in Visa
e Bancomat**

«**V**endita di immobili per 100 milioni, di quote in Visa e Bancomat». Sono alcuni degli impegni imposti dalla Ue a Mps come contropartita della proroga per l'uscita dello Stato, che con tutta probabilità ha una durata pari a quella del piano al 2026. «Mi auguro che si creino le condizioni per consentire alla banca di restare autonoma e tutelare occupazione, territori e clientela», ha detto il segretario generale della **Fabi, Lando Maria Sileoni**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Siena
Luigi Lovaglio,
ceo del Monte
dei Paschi



Da Axa 100 milioni per l'aumento di Siena. I diktat Ue dopo la proroga

di **Claudia Cervini e Luca Gualtieri**

La cifra è inferiore a quella prevista, ma alla fine Axa dovrebbe essere pronta a sottoscrivere l'aumento di capitale da 2,5 miliardi che il Montepaschi vuole lanciare nelle prossime settimane. Il gruppo assicurativo francese sarebbe pronto a investire tra i 100 e i 150 milioni nell'operazione a cui lo Stato può partecipare con 1,6 miliardi. Axa non avrebbe però chiesto una revisione degli accordi commerciali che la vincolano a Siena dal 2007 e che sono stati allungati negli anni scorsi sotto la gestione del ceo Marco Morelli. Sono ancora in corso i contatti con Anima che invece starebbe chiedendo una rivisitazione della joint venture, a fronte della disponibilità a mettere sul tavolo fino a 200 milioni. Procedono anche le discussioni con gli investitori internazionali che il ceo Luigi Lovaglio ha incontrato nelle scorse settimane a Londra che potrebbero apportare ulteriori risorse. I nomi qui sono quelli dei soggetti che negli anni scorsi hanno investito nel Creval, dall'imprenditore francese Denis Dumont al fondo inglese Toscafund, da BlackRock a Hosking Partners. Nel frattempo ieri sono emerse alcune delle richieste che la Commissione Europea ha rivolto alla banca senese al momento della rinegoziazione degli accordi nell'agosto scorso. Secondo quanto riportato dall'agenzia *MF-DowJones* il Monte dovrà ridurre il proprio portafoglio di crediti in leasing, tagliare il numero delle filiali di un ulteriore 8% rispetto al target 2021. Inoltre la banca, sempre al 2 agosto, non aveva ancora ceduto circa 100 milioni di patrimonio immobiliare e circa 250-300 milioni in partecipazioni non essenziali, al valore del 31 dicembre. Sempre ieri sul tema Mps è tornato il segretario della **Fabi** Lando Sileoni: «Mi auguro, pertanto, che si stiano creando le condizioni per consentire che la banca resti autonoma e, in ultima ipotesi, per garantire comunque una soluzione che tuteli livelli occupazionali, territoriali e clientela», ha dichiarato **Sileoni**. (riproduzione riservata)

MONTEPASCHI SIENA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1878 - T.1633



Superficie 18 %



MONTEPASCHI **Sileoni: «Spero possa restare autonoma»**

«Mi auguro si stiano creando le condizioni per consentire che Mps resti autonoma e, in ultima ipotesi, per garantire comunque una soluzione che tuteli livelli occupazionali, territori e clientela. In questi ultimi giorni, comunque, sono arrivati importanti segnali di attenzione anche su questa seconda ipotesi». Lo dichiara il leader **Fabi**, Lando **Sileoni**. Intanto Mps di Siena ha comunicato che ieri la Commissione Europea ha pubblicato la decisione in merito alla revisione degli "Impegni" - al fine di consentire, ai sensi delle normative eurocomunitaria e italiana, la ricapitalizzazione precauzionale della Banca nel 2017. Gli Impegni rivisti sono coerenti con gli obiettivi del Piano Industriale 2022-2026 "A Clear and Simple Commercial Bank" approvato in data 23 giugno 2022.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1620



Superficie 4 %

IL FUTURO DEL CREDITO

Mediobanca, il patto non apre il dossier di Banca Generali

La possibile acquisizione resta fuori dalla riunione dei grandi soci. E sul piano di Mps arriva l'ok della Ue

EQUILIBRI

Il governo sonda alcuni istituti per tentare una rapida uscita da Siena

Marcello Astorri

■ Solo ordinaria amministrazione, non una parola sulla possibile acquisizione di Banca Generali. L'argomento, contrariamente a quanto era trapelato da alcune indiscrezioni, è rimasto fuori da quelli trattati dall'accordo di consultazione di Mediobanca che nella riunione di ieri invece è rimasto focalizzato sul bilancio, che dovrà essere approvato dall'assemblea del 28 ottobre. Il patto di Piazzetta Cuccia, forse, ha ritenuto di non toccare l'argomento ora, soprattutto dopo che nei giorni scorsi erano trapelate alcune perplessità circa l'operazione da parte di alcuni grandi soci delle Generali. Più propensi, nel caso in cui l'ad del Leone Philippe Donnet decidesse di cedere Banca Generali, a organizzare un'asta competitiva.

Dalla riunione dei grandi soci di Piazzetta Cuccia - che rappresentano quasi il 10,9% del capitale - è servita a nominare il comitato interno all'accordo parasociale con compiti organizzativi: vi faranno parte Angelo Casò, Massimo Doris e Alberto Pecci.

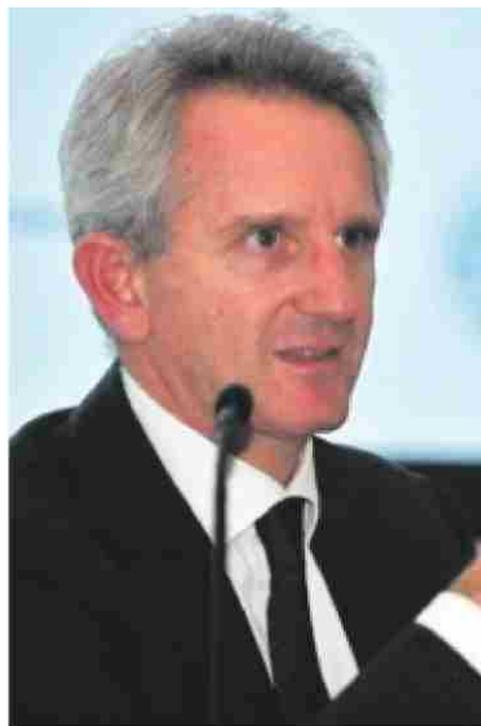
Ieri a mezzanotte scadevano i termini per eventuali aggiornamenti all'ordine del giorno dell'assemblea. Difficile che Delfin (19,8%) e Caltagirone (al 5,6%) chiedano un cambio al vertice già a ottobre, con Alberto Nagel che do-

vrebbe rimanere in sella almeno fino al 2023.

Il titolo Mediobanca, ieri, ha perso in Borsa il 3,99% a 27,4 euro dopo il rally di venerdì scorso sui rumors dell'operazione Banca Generali. Da Piazzetta Cuccia si assicura che nessuna interlocuzione è in corso, ma è un fatto che Mediobanca sia interessata.

Nel frattempo, ieri l'Unione europea ha approvato la revisione degli impegni assunti dall'Italia per l'uscita dal capitale di Monte Paschi nel 2017. Nel documento, che approva il piano al 2026, non si parla di tempistiche per l'uscita dal capitale del Mef. «Mi auguro che si stiano creando le condizioni per consentire che la banca resti autonoma», ha detto il segretario della Fabi, Lando Maria Sileoni. «In questi ultimi giorni, comunque, sono arrivati importanti segnali di attenzione». Secondo alcune indiscrezioni, sarebbe in corso un'interlocuzione del governo con alcuni importanti gruppi bancari italiani che aiuterebbero il Mef a uscire dalla banca senese in tempi brevi, ad aumento di capitale compiuto e con il piano avviato.

L'accordo con l'Ue prevede la vendita da parte di Mps di immobili per 100 milioni e di partecipazioni azionarie, tra cui quelle in Bankitalia. Rocca Salimbeni non potrà fare acquisizioni e distribuire dividendi, né usare gli aiuti di Stato per fare pubblicità o adottare strategie di prezzo aggressive. Infine, l'npl ratio non dovrà eccedere il 4% anche se l'accordo prevede un certo margine in base alle condizioni di mercato.



AL BIVIO
L'ad di
Mediobanca,
Alberto Nagel



Superficie 30 %

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Mps: SILEONI, mi auguro condizioni perche' resti autonoma =

(AGI) - Roma, 3 ott. - "Una parte della politica dà importanti segnali di attenzione alla situazione del settore bancario. Si tratta di un cambio di passo significativo rispetto a un recente passato al quale guardiamo con interesse e attenzione. Il percorso del piano industriale procede, per quanto ci compete, secondo quanto previsto. Anzi: sono arrivate richieste di uscite, tutte su base volontaria da gestire con il Fondo di solidarietà, superiori alle 3.500 da definire entro il 30 novembre. Una notizia positiva che ci permetterà di far assumere giovani. Mi auguro, pertanto, che si stiano creando le condizioni per consentire che la banca resti autonoma e, in ultima ipotesi, per garantire comunque una soluzione che tuteli livelli occupazionali, territori e clientela. In questi ultimi giorni, comunque, sono arrivati importanti segnali di attenzione anche su questa seconda ipotesi". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. (AGI)Mau 031916 OCT 22

Mps: SILEONI, si creino condizioni perché resti autonoma

(ANSA) - MILANO, 03 OTT - "Mi auguro che si stiano creando le condizioni per consentire che la banca resti autonoma e, in ultima ipotesi, per garantire comunque una soluzione che tuteli livelli occupazionali, territori e clientela. In questi ultimi giorni, comunque, sono arrivati importanti segnali di attenzione anche su questa seconda ipotesi». Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI.dopo aver segnalato che "Una parte della politica dà importanti segnali di attenzione alla situazione del settore bancario. Si tratta di un cambio di passo significativo rispetto a un recente passato al quale guardiamo con interesse e attenzione". "Il percorso del piano industriale procede, per quanto ci compete, secondo quanto previsto. Anzi: sono arrivate richieste di uscite, tutte su base volontaria da gestire con il Fondo di solidarietà, superiori alle 3.500 da definire entro il 30 novembre. Una notizia positiva che ci permetterà di far assumere giovani", ha aggiunto il sindacalista. (ANSA). MM 2022-10-03 19:34 SOA QBXB ECO

MPS: SILEONI (FABI), 'MI AUGURO CI SIANO CONDIZIONI PERCHE' RESTI AUTONOMA' =

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - "Una parte della politica dà importanti segnali di attenzione alla situazione del settore bancario. Si tratta di un cambio di passo significativo rispetto a un recente passato al quale guardiamo con interesse e attenzione. Il percorso del piano industriale procede, per quanto ci compete, secondo quanto previsto. Anzi: sono arrivate richieste di uscite, tutte su base volontaria da gestire con il Fondo di solidarietà, superiori alle 3.500 da definire entro il 30 novembre. Una notizia positiva che ci permetterà di far assumere giovani". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI a proposito di Mps. "Mi auguro, pertanto, - rimarca SILEONI - che si stiano creando le condizioni per consentire che la banca resti autonoma e, in ultima ipotesi, per garantire comunque una soluzione che tuteli livelli occupazionali, territori e clientela. In questi ultimi giorni, comunque, sono arrivati importanti segnali di attenzione anche su questa seconda ipotesi" conclude Sileoni. (Sec-Arm/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 03-OTT-22 19:40

Mps: Sileoni (Fabi), mi auguro ci siano condizioni perche' resti autonoma

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 03 ott - "Una parte della politica dà importanti segnali di attenzione alla situazione del settore bancario. Si tratta di un cambio di passo significativo rispetto a un recente passato al quale guardiamo con interesse e attenzione. Il percorso del piano industriale procede, per quanto ci compete, secondo quanto previsto. Anzi: sono arrivate richieste di uscite, tutte su base volontaria da gestire con il Fondo di solidarietà, superiori alle 3.500 da definire entro il 30 novembre. Una notizia positiva che ci permetterà di far assumere giovani". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, che aggiunge: "Mi auguro, pertanto, che si stiano creando le condizioni per consentire che la banca resti autonoma e, in ultima ipotesi, per garantire comunque una soluzione che tuteli livelli occupazionali, territori e clientela. In questi ultimi giorni, comunque, sono arrivati importanti segnali di attenzione anche su questa seconda ipotesi". Com-Cel (RADIOCOR) 03-10-22 19:46:39 (0629)



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

MPS: SILEONI, MI AUGURO CI SIANO CONDIZIONI PERCHÉ RESTI AUTONOMA

Roma, 3 ottobre 2022. «Una parte della politica dà importanti segnali di attenzione alla situazione del settore bancario. Si tratta di un cambio di passo significativo rispetto a un recente passato al quale guardiamo con interesse e attenzione. Il percorso del piano industriale procede, per quanto ci compete, secondo quanto previsto. Anzi: sono arrivate richieste di uscite, tutte su base volontaria da gestire con il Fondo di solidarietà, superiori alle 3.500 da definire entro il 30 novembre. Una notizia positiva che ci permetterà di far assumere giovani. Mi auguro, pertanto, che si stiano creando le condizioni per consentire che la banca resti autonoma e, in ultima ipotesi, per garantire comunque una soluzione che tuteli livelli occupazionali, territori e clientela. In questi ultimi giorni, comunque, sono arrivati importanti segnali di attenzione anche su questa seconda ipotesi». Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

